

## LA DIMENSIONE INCLUSIVA NEL CURRICOLO E NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

**“Se un bambino non impara dal modo con cui stiamo insegnando, dobbiamo trovare un modo migliore per insegnare” (O. I. Loovas)**

### **Premessa**

**La didattica inclusiva** parte dal presupposto di sviluppare l'azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione e dell'integrazione. L'accoglienza delle diversità è un valore irrinunciabile pertanto, è necessario sviluppare pratiche inclusive nei confronti di tutti gli allievi, favorendo in tal modo, con specifiche strategie e percorsi personalizzati o individualizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo.

Fare didattica in modo inclusivo è compito di **tutti** i docenti verso **tutti** gli alunni cui è rivolta, intervenendo prima sul contesto globale della classe e poi agendo con particolare riguardo a tutte le forme di diversità. Si basa sulla **personalizzazione** e sulla **individualizzazione** dell'insegnamento tramite:

- utilizzo di **metodologie attive**, partecipative, costruttive e affettive;
- la capacità di riflettere e l'intenzionalità educativa;
- la ricerca delle **motivazioni**, di ipotesi alternative e di **stimoli adeguati**;
- la **capacità di cambiare** e di favorire un apprendimento significativo.

### **La dimensione inclusiva nel curricolo...**

Secondo la logica dell'inclusione gli alunni con Bisogni Educativi Speciali non devono essere considerati “ospiti” nella classe di appartenenza, chiamati a inserirsi e adattarsi in un modello di scuola pensato per chi appare come “tipico” e non ha esigenze speciali ma, al contrario, l'orientamento deve essere quello di **costruire contesti in grado di accogliere tutti** e consentire a ognuno di avere le migliori opportunità per raggiungere il **proprio successo formativo**.

In questa prospettiva, un ruolo centrale lo riveste sicuramente il **curricolo di istituto** inteso come un percorso coerente e sistematico di insegnamento-apprendimento relativo ai campi di esperienza, alle discipline o alle aree disciplinari.

**Finalità principale, quindi, è quella di *adattare il curricolo ai bisogni speciali dei singoli alunni*:**

- agendo sulla differenziazione e personalizzazione degli obiettivi, delle metodologie, delle strategie di intervento, in modo da valorizzare le differenze individuali;
- diversificando le modalità di presentazione degli obiettivi e dei contenuti;
- analizzando ed elaborando le informazioni in modi diversi;
- sollecitando i processi cognitivi e i diversi modelli di pensiero;
- ricercando diverse forme di coinvolgimento e di motivazione.

### **... e nell'organizzazione dell'attività didattica**

***Affinché la scuola sia inclusiva, l'insegnante ha il compito di:***

- essere attento ai **processi di apprendimento**, usare i mediatori didattici appropriati, calibrare gli interventi sulla base dei livelli raggiunti dagli alunni;

- incentrare l'azione didattica spostandosi dal modello trasmissivo e tendenzialmente unidirezionale a un **modello costruttivo, cooperativo, laboratoriale, interattivo e circolare**, in cui gli alunni abbiano la possibilità di dare spazio alla loro creatività e al pensiero critico attraverso un processo attivo che permetta di giungere alla conoscenza mediante l'esperienza;
- esporre i concetti agli alunni in modo **funzionale ed efficace, semplice e intuitivo**, verificando che lessico e simboli siano chiari a tutti, trasmetterli in modo ridondante usando molteplici modalità (*ad es. testuale, iconica, verbale, multimediale...*)
- dare la giusta valenza all'**errore**, considerandolo un alleato e non un nemico, un'occasione di apprendimento e un punto di partenza per la ricerca di soluzioni condivise;
- facilitare il processo di insegnamento-apprendimento, rendendo accessibile le informazioni e insegnando agli alunni a trasformarle in **conoscenze** e in **competenze** utilizzabili in contesti diversi (*ad es. proporre di compiti di realtà*);
- rispettare i ritmi di lavoro e gli stili di apprendimento di ogni alunno cercando di raggiungere e stimolare i diversi **sottotipi attentivi** (*ad es. alternare attività che stimolino il canale uditivo-verbale ad altre che puntino sulla dimensione pratica del fare*);
- **essere flessibile** e capace di cogliere la **complessità dei bisogni formativi** e di adeguare costantemente l'insegnamento alla situazione, al soggetto che apprende e al contesto;
- **adattarsi al cambiamento** in funzione degli alunni e delle loro caratteristiche;
- **presentare informazioni e contenuti utilizzando modalità e strategie differenti** (*ad es. attraverso la vista, l'udito, il tatto, o regolabili dal fruitore ad es. mediante l'ingrandimento del testo, uso di immagini, colori e font adattati, regolazione del suono o della velocità del parlato...*)
- dare la possibilità agli alunni di **esprimersi ed esporre i contenuti utilizzando modi e mezzi alternativi**, facendo scegliere loro il mezzo, tra quelli forniti dagli insegnanti, che ritengono più funzionale da adottare per ridurre il rischio che un mezzo d'espressione si trasformi in barriera (*ad esempio: non solo composizione di testi scritti, ma anche discorsi a voce, disegni, illustrazioni, video, presentazioni digitali...*);
- **coinvolgere gli alunni** partendo dal loro vissuto personale e utilizzare diversi strumenti per presentare un argomento in modo da suscitare l'interesse e la motivazione, aiutarli a mantenere l'attenzione, ad aumentare il feedback orientato alla padronanza piuttosto che all'esecuzione fissa e conforme
- **sostenere la continuità dello sforzo** e la capacità di autoregolarsi, di modulare strategicamente le proprie reazioni e i propri stati d'animo in modo da essere efficienti nel gestire e nel relazionarsi con l'ambiente;

## Creare i punti di contatto per una programmazione inclusiva

Uno degli obiettivi fondamentali della didattica inclusiva è quello di **trovare il punto di contatto fra programmazione curricolare e programmazione individualizzata o personalizzata** formalizzata nel P.D.P. o nel P.E.I.

Scopo principale è quindi quello di:

- **informare settimanalmente** gli insegnanti di sostegno **sugli argomenti da proporre alla classe** e sulla programmazione delle verifiche scritte e orali in modo da poter preparare in anticipo le attività semplificate e personalizzate.
- **concordare alcune indicazioni di lavoro** coordinato che possano facilitare una reale presenza qualitativa degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel proprio gruppo classe;

*In questo contesto l'insegnante con funzione di sostegno:*

- viene visto come una **figura di sistema** alla quale conferire la funzione di perno e di **"regia"** tra gli insegnanti curricolari, le famiglie e le agenzie che condividono il progetto di vita dell'alunno;
- rappresenta, grazie alle sue competenze, la **figura strategica** intorno alla quale si può costruire il percorso virtuoso che porta a una **scuola** sempre più **inclusiva** e capace di valorizzare le differenze, una scuola in grado di istruire e educare, nella quale la cultura dell'inclusione deve essere **condivisa tra tutti gli insegnanti**;
- **non** deve essere visto come figura alla quale **delegare** i compiti connessi alla formazione degli alunni con disabilità o semplicemente il docente al quale affidare anche gli alunni con altri Bisogni Educativi Speciali;
- **coinvolge i colleghi** nella redazione del Pei e **collabora** con loro alla stesura dei documenti relativi agli alunni della propria classe con B.E.S.;
- può **alternarsi** con l'insegnante curricolare nella gestione delle attività del gruppo classe, mentre il docente di classe si dedica all'alunno certificato;
- può coinvolgere l'intero gruppo classe in attività inerenti il curriculum di cittadinanza, mirate a promuovere lo sviluppo di **atteggiamenti inclusivi**;
- **pianifica momenti di raccordo** in verticale tra i diversi ordini di scuola per confrontarsi su contenuti, metodologie e strategie;
- **si raccorda** con i docenti del Consiglio di Intersezione, di interclasse e di Classe facendosi portavoce delle caratteristiche, delle necessità didattiche, delle criticità e dei punti di forza dell'alunno a cui è assegnato;
- **propone** interventi **congiunti e integrati** con gli insegnanti curricolari che favoriscano il potenziamento dell'autostima dell'alunno attraverso modalità di apprendimento cooperativo;
- concorre alla **progettazione** e alla scelta degli argomenti, dei contenuti, degli strumenti e dei metodi per semplificare i curricoli di istituto e renderli più inclusivi;
- valuta l'**adozione** specifica di eventuali libri e **testi semplificati** da utilizzare parallelamente a quelli della classe;
- nel caso di deficit consistenti **personalizza gli obiettivi** attraverso un lavoro attento sui contenuti didattici proponendo attività che rimangono il più possibile aderenti con quelle svolte dal gruppo classe (*ad es. interventi di riduzione fornendo l'idea principale con un linguaggio semplice, semplificazione, schematizzazione; utilizzo di immagini, disegni, evidenziazioni, colori, parole chiave...; gradualità per quanto concerne la difficoltà e la durata...*);
- svolge **attività di insegnamento personalizzate "uno a uno" o in piccolo gruppo** all'esterno della classe per facilitare gli apprendimenti di base (*è fondamentale però che tali momenti rappresentino delle*

*esperienze limitate temporalmente e che siano programmate nell'interesse dell'allievo e della sua inclusione);*

- si fa **portavoce** presso tutti i colleghi del proprio plesso delle decisioni e delle indicazioni fornite durante le riunioni del GLI, nonchè delle informazioni riguardo la modulistica da utilizzare per tutti gli studenti 104 e BES, le scadenze e le modalità di compilazione e di consegna alle famiglie;
- fa da **ponte** fra le istanze provenienti dal plesso e la figura strumentale di coordinamento dell'area BES;
- nel caso di **attivazione di didattica digitale integrata**, in accordo con gli insegnanti curricolari, valuta la modalità e la frequenza degli interventi settimanali, in modo flessibile, attenendosi agli obiettivi del PEI e alle indicazioni ministeriali, continuando a promuovere l'inclusività anche a distanza. L'organizzazione delle attività viene declinata nel documento specifico denominato "Integrazione al PEI-DDI".